

PIANEZZA Comunità



PASQUA 2015

Quell'incontro a mezzogiorno

Mi viene in mente un testo del Vangelo che tutti conosciamo molto bene perché lo abbiamo sentito leggere o meditato in diverse occasioni: il testo della samaritana che incontra Gesù al pozzo di Sicar (Gv. 4,4-43). Un testo che offre bellissimi spunti per il nostro cammino verso Pasqua. «Gesù affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno».

Il Signore si è stancato ed ha avuto bisogno di riposo. Anche noi avremo tanto bisogno di riposo, di fermarci, di riflettere all'interno di ritmi di vita che qualche volta hanno il sapore disumano. Perché non approfittiamo di questi giorni che precedono la Pasqua per ricavarci spazi di tranquillità, di riposo, di riflessione!

L'incontro con la donna samaritana avviene a mezzogiorno, il momento più scomodo per andare ad attingere acqua

e per portare a casa le brocche pesanti; era il momento in cui era certa di non essere vista da nessuno perché si vergognava. Anche noi cristiani ci sentiamo a disagio con chi non la pensa come noi, con chi non conosciamo o con chi ha tradizioni e culture diverse dalle nostre; da qui la sorpresa di incontrarci sebbene diversi.

Gesù rivolge una richiesta molto umana: «Dammi da bere», ed è proprio Lui a chiedere acqua.

Anche noi viviamo oggi più di ieri la sete del cuore e qualche volta vaghiamo da un pozzo all'altro. Un vagare incessante, un desiderio inesauribile, rivolto a tante dimensioni della nostra vita. Oggi più di ieri ci lamentiamo di un impoverimento dei rapporti umani, caratterizzati da anonimato, estraneità, incon-

tri superficiali che contrastano con quello che sembra essere il nostro anelito più profondo di essere amati e di amare.

Ecco che cosa ci ricorda questo brano di Vangelo, che il desiderio di incontri veri e sinceri con gli altri è da ricercare e realizzare nelle nostre vite, nonostante tutto e Gesù ce lo ha ricordato nell'incontro con la samaritana.

Gesù cerca di far emergere in lei una sete diversa, più profonda, nascosta nel profondo del cuore e la mette di fronte al disordine della sua vita. Anche noi abbiamo bisogno di essere consapevoli dei disordini personali e di quelli che la storia ha creato e crea fino a portarci a divisioni, lotte e guerre.

Gesù ci offre in questa Pasqua il suo amore così grande, da morire per noi sulla croce, per darci quell'acqua che disseta per sempre. Guardando a Lui morto e risorto possiamo trovare forza e motivazioni per vivere i nostri rapporti da fratelli, liberi dalle differenze che ci separano e ci impediscono di camminare insieme sulle strade della vita.

Guardando alla Pasqua chiediamo al Signore Risorto di saper dialogare e incontrare tutti coloro che la vita pone sul nostro cammino, come avvenne al pozzo a mezzogiorno, nonostante il caldo e l'orario scomodo.

Questa è la strada percorsa da Gesù, questo è l'unico modo per dissetare in profondità il nostro cuore. Buona Pasqua!

don Beppe



Settimana Santa (DALLA DOMENICA DELLE PALME A PASQUA)

Festività delle Palme

Sabato 28 marzo

Ore 17.00 Processione delle Palme da Villa Lascaris in Parrocchia con i bimbi ed i ragazzi dei catechismi.

Ore 18.00 S. Messa con tutti i bimbi e i ragazzi dei catechismi.

Domenica 29 marzo

Ore 8.30 S. Messa al Gesù

Ore 10.30 S. Messa in Parrocchia

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

al termine di ogni S. Messa verrà benedetto l'ulivo.

In Parrocchia

2 aprile, Giovedì Santo

Ore 15.00-17.30 Confessioni e preghiera della "Lavanda dei Piedi" con bambini e ragazzi dei catechismi.

Ore 21.00 S. Messa "nella Cena del Signore"

Seguirà l'adorazione notturna fino al mattino.

3 aprile, Venerdì Santo

Ore 7.00 Preghiera delle lodi in parrocchia

Ore 15.00-17.00 Via Crucis per i bambini e ragazzi del catechismo (ritorno in oratorio)

Ore 18.00 "Celebrazione della Passione" in parrocchia

Ore 21.00 Via Crucis per le vie del nostro paese

Partenza da via Gramsci (ang. via Piave), via Comisetti, via Maiolo, via Verdi, via Dora Riparia, p.zza Primo Maggio, Via Caduti, Via Parrocchia, Parrocchia.

4 aprile, Sabato Santo

Ore 7.00 Preghiera delle lodi in parrocchia

Ore 21.00 Veglia pasquale - Cresime Adulti (no S. Messa ore 18)

5 aprile, DOMENICA DI PASQUA

Ore 8.30 S. Messa al Gesù

Ore 10.30-18.00 Messa in Parrocchia

6 aprile, LUNEDÌ DELL'ANGELO

Ore 10.30 S. Messa in Parrocchia

In Santuario

1 aprile, Mercoledì Santo Ore 21.00 Liturgia Penitenziale e Confessioni

2 aprile, Giovedì Santo

Ore 9.00 Lodi

Ore 18.30 Messa "Nella Cena del Signore"

3 aprile, Venerdì Santo

Ore 9.00 Lodi

Ore 15.00 Liturgia della "Passione del Signore"

4 aprile, Sabato Santo

Ore 9.00 Lodi; Ore 22.00 Veglia pasquale

5 aprile, Pasqua

Ore 7.30 - 9.00 - 10.00 - 11.30 - 16.30

17.30 - 21.00 Messe

6 aprile, Pasquetta

Ore 09.00 - 11.30 - 17.30 Messe

CONFESSIONI PASQUALI

Al Gesù: Giovedì Santo, ore 15.30 - 19.00; Venerdì Santo: ore 9.30 - 12.00 e 15.30 - 17.30; Sabato Santo ore 9.30 - 12.00 e 15.30 - 17.30

In Santuario: Giovedì, Venerdì e Sab. Santo ore 8.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

AMMALATI

Gli ammalati o gli anziani che non possono uscire di casa e desiderano per la prima volta incontrare don Beppe, confessarsi e ricevere la Comunione per Pasqua, telefonino in ufficio parrocchiale per accordarsi al numero 011.96.76.352.

QUARESIMA DI FRATERNITÀ 2015

Vogliamo aiutare le suore missionarie di S. Giuseppe a fornire acqua potabile per la scuola Les Anges e a realizzare un progetto agricolo. La missione è nella città di Uvira, sul lago Tanganika, nella Repubblica Democratica del Congo.

Il progetto che ci presentano le suore si divide in due parti.

In primo luogo, le suore ci chiedono di aiutarle a comprare e portare nel cortile della scuola due taniche da 5.000 litri d'acqua ciascuna, per poi collegarle all'impianto idraulico della scuola. L'acqua servirà per 700 bimbi della scuola primaria e a 100 ragazze orfane che sono iscritte alla scuola di taglio e cucito. Si potranno, così, combattere alcune malattie legate alla mancanza di acqua potabile come la verminosi, la malaria, il tifo.

Inoltre, le suore ci chiedono di aiutarle a comprare

strumenti e semi per preparare un terreno di 5 ettari, finora incolto, per la coltivazione di manioca e di mais, favorendo così l'occupazione dei giovani e il commercio locale. Il costo dell'intero progetto è di 5.000 €. Riusciremo come comunità di Pianezza, in questa quaresima, a regalare a 700 bambini, a 100 ragazze orfane l'acqua potabile e a tutta la missione la possibilità di coltivare la terra per poter vivere del proprio lavoro? Dipenderà dalla generosità di tutti!!!



La città di UVIRA è situata all'estremità nord-ovest del Lago Tanganika, all'Est della Repubblica Democratica del Congo, nella provincia del Sud-Kivu, nella zona dei cosiddetti Grandi Laghi. Dal

1996, Uvira ha vissuto una forte crisi socio-politica che ha lasciato gravi conseguenze visibili ancora oggi: l'aggravamento della povertà e molte ragazze-giovani donne vittime di violenze sessuali o vedove di soldati morti in guerra. Molti sono i bambini frutto di violenza che le mamme non riescono a crescere dignitosamente. Molti di questi bambini senza sostegno, senza assistenza scolare e senza alcun tipo di formazione/educazione sono stati accolti nella Scuola Primaria Les Anges mentre le loro mamme hanno trovato un'opportunità di formazione professionale presso il Centro Anziane (scuola di taglio-cucito) entrambi gestiti dalle suore di San Giuseppe.

La Scuola Primaria Les Anges e il Centro Professionale Anziane si trovano in un quartiere nuovo, Nyumanda, la cui caratteristica principale è la precarietà.

Uniti contro la schiavitù

L'8 febbraio si è celebrata la Prima giornata internazionale di preghiera e di riflessione contro la tratta di persone¹.

L'obiettivo della giornata è stato quello di creare, attraverso la preghiera e la riflessione, maggiore consapevolezza del fenomeno della tratta e della situazione globale di violenza e di ingiustizia che colpisce tante persone, che non hanno voce, non contano, non sono nessuno: sono semplicemente schiavi e merce, assoggettabili a transazioni economiche. Al contempo, la giornata aveva l'obiettivo di sollecitare, da parte delle istituzioni civili e delle comunità ecclesiali, risposte efficaci e concrete a questa nuova forma di schiavitù. Fino a qualche anno fa, i traffici illegali, gestiti dalla criminalità organizzata su scala globale riguardavano principalmente merci. Dagli anni 90 del secolo scorso, accanto al traffico di armi e di droga, una porzione di rilievo ha assunto la tratta di esseri umani.

Il giorno 2 dicembre 2014, su invito di papa Francesco, i rappresentanti di alcune confessioni hanno firmato un documento che tra l'altro dice: «[...] siamo oggi qui riuniti per un'iniziativa storica volta ad ispirare azioni spirituali e pratiche da parte di tutte le religioni del mondo e delle persone di buona volontà per eliminare per sempre la schiavitù moderna entro il 2020. [...] ridare la libertà a chi è vittima di schiavitù o di tratta di esseri umani, restituendo loro speranza nel futuro».

Le persone di fede, leaders religiosi, governi, imprese, uomini e donne di buona volontà, sono esortati alla mobilitazione per contribuire a rendere più efficace l'a-

Papa Francesco e i leaders delle religioni alla firma in Vaticano della dichiarazione contro la schiavitù.



zione contro le forme moderne della schiavitù. Papa Francesco ci ricorda che la «schiavitù moderna è un crimine di "lesa umanità" continua ad essere un flagello atroce che è presente, su larga scala, in tutto il mondo. [...] si maschera dietro apparenti abitudini accettate, ma, in realtà, fa le sue vittime nella prostituzione, nella tratta delle persone, il lavoro forzato, il lavoro schiavo, la mutilazione, la vendita di organi, il consumo di droga, il lavoro dei bambini, [...] e la cosa peggiore è che questa situazione, si aggrava ogni giorno di più.» Papa Francesco richiama le nostre coscienze, facendo eco alla voce del Signore: «Vi dico che ogni volta che l'hanno fatto a uno dei miei fratelli, lo hanno fatto a me».

¹ Articolo tratto da www.radiovaticana.va e <http://www.dehoniane.it/control/rivista?idRivista=04>



Tutto Incomincio' 200 Anni Fa!

Con il 2015 si è aperto in modo ufficiale l'anno del bicentenario della nascita del nostro santo don Bosco che si concluderà con la celebrazione al Colle don Bosco il 16 Agosto 2015. Don Bosco compie 200 anni ma la sua missione rimane giovane e sempre attuale. Giovanni Bosco nasce a Castelnuovo d'Asti il 16 agosto 1815 da una famiglia di contadini. Il padre, Francesco Bosco, lo lascia orfano

no a soli due anni, e Margherita Occhiena si trova da sola a far crescere Antonio, Giuseppe e Giovannino. Giovanni comincia a sentire sin da piccolo il desiderio di diventare sacerdote. Raccontò di aver fatto un sogno a nove anni, che gli rivelò la sua missione: «*Renditi umile, forte e robusto*», gli disse una donna splendente come sole e quello che vedi succedere di questi lupi che si trasformano in agnelli, tu lo farai per i miei figli. Io ti farò da maestra. A suo tempo tutto comprenderai». Fin da ragazzo Giovanni incominciò a intrattenere i suoi compagni con giochi di prestigio e con momenti di festa e di preghiera.

Grazie a don Calosso inizia e conclude gli studi elementari che dovette affrontare con fatica, fino a lasciare la sua casa per l'opposizione del fratello Antonio. Lui voleva che Giovanni lavorasse i campi. Seminarista a Chieri, ideò la Società dell'Allegria, che raccoglieva i giovani della cittadina. Nel giugno del 1841 fu ordinato sacerdote. Il suo direttore spirituale, don Cafasso, gli consiglia di perfezionare gli studi nel convitto ecclesiastico. Intanto don Bosco raccoglie intorno a sé i primi ragazzi, e organizza un oratorio festivo, inizialmente itinerante e poi stabile a Valdocco. Margherita, ormai anziana, accetta di venire a Torino ad aiutarlo, e diventa per i ragazzi «*mamma Margherita*».

Don Bosco comincia a dare ricovero a degli orfani senza tetto. Insegna loro un lavoro e ad amare il Signore, canta, gioca e prega con loro. Dai primi ragazzi arrivano anche i primi collaboratori. Si sviluppa così il suo metodo educativo, il famoso Sistema Preventivo: «*Stare con i ragazzi, con ragione, religione e amorevolezza*». I primi collaboratori diventano col tempo, grazie all'aiuto di Maria Ausiliatrice, una Congregazione (Salesiani) che mira alla salvezza della gioventù, combattendo tutte le povertà e facendo proprio il motto Da Mihi Animas Coetara tolle, «*Dammi le anime, tieni tutto il resto*».

Michele S.D.B.

Un inizio d'anno insolito: a Scuola di Carità

Luca e Silvia, hanno due bambine Giulia e Sofia di quattro anni e mezzo e come la maggioranza dei bambini, hanno ricevuto a Natale molti regali. Di fronte all'espressione delle bimbe nel vedere tanta abbondanza: «*Ma quanti regali abbiamo ricevuto!*», hanno pensato di far capire loro, partendo proprio dalla loro esclamazione, che non è tutto dovuto e soprattutto non è proprio così per tutti! Hanno proposto alle loro bambine di rinunciare a qualcosa per donarlo ad altri, e così hanno fatto! Non hanno mangiato la cioccolata, le arachidi, i biscotti, le caramelle, i piccoli panettoni e hanno preparato, tutti insieme, delle borse e la mattina del primo gennaio, si sono alzati presto e si sono recati in centro a Torino a portare ciò che avevano preparato ai senzatetto.



Le reazioni di queste persone sono state molteplici, qualcuna anche d'irritazione ma Luca e Silvia, hanno saputo spiegare a Giulia e a Sofia il perché di questi comportamenti. Ci domandiamo: questa esperienza cosa ha lasciato a Giulia e a Sofia? Avranno capito il senso di questo gesto? Sarà rimasto qualcosa, in loro, di quanto hanno vissuto? Certamente è presto per dirlo! In ogni caso, le due bambine, ne parlano in continuazione, e ogni volta che mamma o papà dicono di buttare via qualcosa, non fosse altro che per vedere la reazione delle loro bimbe, esse intervengono, facendo presente che ciò non va fatto, in quanto ci sono persone che non hanno niente!

PROGETTO TERRITORIO 10 anni di storia!



Sono dieci anni che la comunità parrocchiale si impegna ad offrire un servizio educativo, complementare a quello scolastico, ai bimbi e ragazzi del nostro paese. Il nostro progetto territorio, così da tutti è conosciuto, di anno in anno è cresciuto come partecipazione e per le proposte, che sono state offerte ai nostri ragazzi. Nato per essere di sostegno ai genitori e per offrire una proposta di vita di oratorio, ora si sta avviando a superare il decimo anno. Tante le energie investite a partire dai volontari: mamme e papà insieme ad animatori che regalano il loro tempo preparando il pranzo o organizzando le attività di gruppo o anche solamente facendo assistenza in cortile.

Le amministrazioni comunali che si sono succedute, da quando è nato questo progetto, hanno offerto il loro contributo economico perché tutti potessero essere raggiunti, in particolare le fasce più deboli della nostra popolazione. La spesa del pulmino scuolabus per i bimbi delle elementari è offerta dalla amministrazione comunale per tutti e due i pomeriggi, il martedì ed il venerdì; mentre i ragazzi delle medie giungono in oratorio a piedi accompagnati dagli animatori. Il pranzo è cucinato dai volontari ogni giorno e servito fresco da dieci anni. Il costo per ogni ragazzo che partecipa è di 5€ tutto il pomeriggio compreso il pranzo insieme alla possibilità, a seconda della giornata, di poter svolgere i compiti o far catechismo, seguito dalle attività sportive o dai laboratori di danza e teatro. L'amministrazione contribuisce alle spese con 9.000 € perché i soli 5 € a persona non sono sufficienti a permettere alla gestione di essere almeno in pareggio.

Quest'anno al nostro progetto sono iscritti al martedì 57 bimbi delle elementari, al giovedì 97 ragazzi delle medie e al venerdì 170 bimbi delle elementari. Per il prossimo anno scolastico 2015/16 prevediamo di aumentare l'offerta dei laboratori dopo le ore 16,30 del venerdì aggiungendo alla danza, al teatro e allo sport anche i laboratori di lingua. Le prescrizioni per il prossimo anno sono da fare in ufficio parrocchiale insieme a quelle della catechesi dal 15 al 18 aprile secondo gli orari che trovate presentati all'interno del giornale.

Un grazie di cuore a tutti coloro che volontari, animatori, educatori, amministrazione con il loro impegno hanno permesso e permettono questo utile e variegato servizio educativo alle famiglie del nostro paese.

don Beppe

Iscrizioni al CATECHISMO e al PROGETTO TERRITORIO 2015/16 IN ORATORIO

dal 15 al 17 Aprile dalle ore 17.00 alle ore 19.00;
il 18 Aprile dalle ore 10.30 alle ore 12.30

L'Arcivescovo Nosiglia, al termine della visita pastorale dello scorso novembre, ha inviato una lettera ai presbiteri, religiosi e religiose e fedeli laici delle Unità pastorali 38 Pianezza e 39 Venaria; ne pubblichiamo di seguito un breve estratto:

«...Dopo aver trascorso un periodo di visita prolungata nelle vostre comunità, sento il bisogno di rendere grazie a Dio per i tanti segni positivi di grazia e di comunione fraterna che ho riscontrato e di cui sono stato partecipe. Il cammino delle vostre unità pastorali sta procedendo bene e con serietà e serenità, offrendo ad ogni parrocchia la possibilità di crescere nella fede e di irrobustire la sua comunione ecclesiale, usufruendo anche dell'apporto convergente delle altre parrocchie e dell'apporto positivo delle comunità religiose e realtà laicali che operano sul territorio. [...]

1. Curate, anzitutto, la **formazione permanente alla e sulla fede** di ogni battezzato: delle famiglie e degli adulti, in primo luogo; e poi dei giovani, dei ragazzi e dei fanciulli. [...] La famiglia sia al centro di questo programma, perché necessita di un costante impegno pastorale per valorizzarne le risorse umane e cristiane, sostenerne la crescita spirituale, responsabilizzarla all'educazione alla fede dei figli nella propria casa. [...] La cura verso la famiglia inizia già nel suo farsi (penso ai fidanzati e ai giovani) e continua con i Gruppi sposi, che ho ammirato per la loro fedeltà ed il loro impegno. [...]

2. Cuore di tutta la vita delle parrocchie è il **Giorno del Signore** con la celebrazione dell'Eucaristia e l'incontro fraterno dei fedeli. Solo a partire dall'Eucaristia, infatti, è possibile edificare una vera unità spirituale e pastorale. Preparate, dunque, bene e con rigore le celebrazioni, grazie anche ai gruppi liturgici, agli animatori del canto ed ai ministri della Parola, del servizio e dell'accoglienza. Fate in modo che anche l'altare e il rito in se stesso siano sobrii e parlino attraverso i segni stessi. Via la sciattezza e l'improvvisazione e si a una cura particolare per i canti, il servizio e il rispetto dovuto al luogo sacro, alla celebrazione, ai luoghi e all'ambiente in cui si celebra. La liturgia appartiene alla Chiesa e come tale va mantenuta sempre sui binari stabiliti dal rituale, valorizzando la creatività solo nei modi e forme permesse dal rito stesso. [...]

3. Vi ho annunciato con forza l'invito di Papa Francesco per una **Chiesa missionaria** e so che siete aperti a lavorare per questo obiettivo, che è comune a tutte le parrocchie delle due unità pastorali. [...] Tanti sono ormai coloro che non frequentano più le parrocchie e restano ai margini della vita di fede. La missione intende raggiungerli ed entrare comunque in ogni casa ed ambiente con la testimonianza positiva dei credenti, chiamati ad essere missionari sostenuti da tutta la comunità. [...] La carità e lo spirito di accoglienza, che caratterizzano le vostre comunità anche attraverso l'ottimo impegno del gruppo Caritas e San Vincenzo,

è garanzia che annunciare Cristo significa amare l'uomo, ogni uomo, che si trova in necessità. [...] Agli alunni, che numerosi ho incontrato nelle scuole, va il mio più cordiale saluto e augurio affinché sappiano usufruire del servizio educativo e culturale offerto loro per crescere in umanità e spiritualità. La loro accoglienza mi ha commosso e sono stato molto contento dei loro doni e del dialogo che abbiamo potuto intessere con gioia e amicizia. [...] Sono certo che il seme gettato darà frutti di bene per tutti.

4. La prima forma di missione è quella di **vivere la comunione corresponsabile** all'interno delle parrocchie e nelle unità pastorali. Si tratta di continuare a far maturare nei laici, anzitutto, la volontà di operare insieme nei vari ambiti pastorali per coordinare meglio gli impegni e le iniziative comuni. [...] Termina con una particolare richiesta che rivolgo ai giovani: su di voi conto molto, perché conta molto [...]

Cari amici, vi benedico tutti di cuore e in attesa di incontrarvi ancora nelle varie occasioni diocesane, vi saluto con affetto e amicizia.»



Mons. Nosiglia e don Beppe, in villa Lascaris, durante l'incontro con la Comunità di Pianezza il 28 novembre



Vice priori Signoriello Roberto, Collini Lorella, don Beppe e i priori Sarti Graziella, Calleri Antonio

Ricordo di Padre Loreti

È mancato **venerdì 19 dicembre**, alla soglia dei novant'anni, padre Antonio Loreti. Per 40 anni era stato noto e stimato direttore dell'Istituto dei Sordi di Torino, con sede in Viale San Pancrazio n. 65 a Pianezza. Abbiamo chiesto, pertanto all'attuale Direttore, dott. Enrico Dolza, di rispondere ad alcune nostre domande.

Chi era, innanzitutto, padre Loreti? «Padre Loreti era nato il 18 dicembre del 1925 a Castel di Tora, in provincia di Rieti ed era entrato in seminario ancora adolescente. Per lui l'educazione dei sordi è stata davvero una missione, a cui ha dedicato la sua intera esistenza, con passione e con una straordinaria forza intellettuale e morale. Coraggioso e aperto alle novità fino alla fine, Padre Loreti rimane per i tanti allievi che lo hanno conosciuto e per colleghi e amici un esempio da seguire, di rettitudine, umanità, professionalità e intelligenza. Ancora in età molto avanzata, quando la maggior parte delle persone si chiude nel ricordo del passato cercando di conservarlo inalterato, lui amava ripetere uno dei suoi insegnamenti: **«il mondo cambia, noi dobbiamo cambiare con il mondo, far nostre le novità di oggi, ma mantenere l'identità»**. Arrivò a dirigere l'Istituto di Pianezza nel 1967 e praticamente ci ha passato tutta la sua esistenza, portandolo ad essere uno dei centri più rinomati d'Italia nell'educazione dei sordi. Lascerà infatti la direzione dell'Istituto solo nel 2005, dopo quasi 40 anni di servizio: la sua casa rimase però sempre Pianezza, dove tornò ogni qual volta gli è stato possibile, fino a quando le forze fisiche non glielo hanno impedito



pochi mesi or sono».

L'Istituto dei sordi è un Ente fondato, all'inizio dell'800 da Casa Savoia, per l'assistenza e l'istruzione ai bambini nati sordi, dal 1965 sono alcune migliaia i ragazzi che hanno frequentato l'istituto, e oggi, con l'evoluzione legislativa, come si attua la proposta formativa dell'istituto? «Oggi l'istituto continua la sua vocazione specifica per le persone sorde con servizi adeguati ai tempi: chiude le scuole speciali e i collegi offriamo servizi individuali di sostegno a scuola e a domicilio per bambini e adulti sordi, in gran parte del Piemonte, facendoci promotori della loro inclusione sociale. Attualmente in questo servizio sono seguiti circa duecento persone sorde. L'istituto inoltre gestisce due residenze protette per sordi adulti in difficoltà, entrambe a Pianezza, un centro diurno per giovani sordi con patologie associate e propone corsi di lingua italiana per sordi stranieri, corsi di lingua dei segni per le persone udenti che vogliono avvicinarsi al mondo dei sordi».

L'attività dell'istituto è integrata nel tessuto sociale di Pianezza? «Sì e in vari modi: la scuola dell'infanzia, nata come scuola per sordi, è convenzionata col Comune e ospita circa sessanta piccoli pianezzesi (udenti) e con i Centri Estivi, che sono aperti a tutti».

Per ultimo come verrà ricordato padre Loreti? «L'8 febbraio è stato commemorato con una festa che ha portato a Pianezza circa 300 persone sordi e udenti, da tutto il Piemonte. Nell'occasione la scuola dell'infanzia paritaria San Francesco di Sales, tuttora gestita dall'Istituto dei Sordi, gli è stata dedicata, ad eterna memoria.»

«L'Inutile Strage»

Cento anni fa, il 24 maggio, anche l'Italia entrava in guerra in quella che per un secolo è stata chiamata la Grande Guerra, ma che col tempo si rende sempre più giustiziosa alla profezia di papa Benedetto XV, che l'aveva definita «inutile strage». In occasione del centenario sono stati pubblicati decine di libri che aiutano a riflettere su una guerra che oltre ad aver portato lutti e distruzioni in tutta Europa, è stata la prima conseguenza della Seconda Guerra Mondiale. Noi da queste pagine proponiamo all'attenzione di coloro che volessero approfondire quest'argomento, due libri che riguardano, in particolare, l'attività dei cappellani militari italiani durante il conflitto.

La Chiesa in Trincea

I Preti nella Grande Guerra Ed. SALERNO - € 12,00

È scritto da Bruno Bignami, insegnante di Teologia morale. È un'acuta analisi sulla «contraddizione che ha vissuto la Chiesa di quel tempo impegnata a combattere la modernità e nello stesso ad accogliere acriticamente uno dei tratti più peculiari, cioè il nazionalismo». Le testimonianze

dei cappellani al fronte unite alla profonda analisi storico-politica di Bignami aiutano a comprendere perché papa Francesco nell'Angelus di domenica 27 luglio 2014, alla vigilia del centenario, ha ricordato che l'anniversario è da annoverare tra le giornate di lutto.

I Cappellani Militari d'Italia nella Grande Guerra

Relazioni e Testimonianze (1915-1919) EDIZIONI SAN PAOLO

A cura di Vittorio Pignoloni, edito da San Paolo, rivisita la missione e l'opera di alcuni Cappellani Militari - 210 per la precisione - attraverso le relazioni-testimonianze inviate al Vescovo di Campo, il pianezze, mons. Angelo Bartolomasi e al suo vicario mons. Carlo Maritano al termine della 1ª Guerra Mondiale. «L'impatto del prete con la trincea fu devastante. I diari dei cappellani portarono alla luce vicende drammatiche [...] la guerra fu un pugno nello stomaco quando fece entrare in contatto il prete con alcune esperienze dove in gioco non c'era solo il morale o il religioso, ma persino l'umano».

Essendo libri di non facile reperimento si consiglia di acquistarli presso la libreria DEHONIANA (via San Quintino, 6 - Torino) o di rivolgersi presso le biblioteche civiche, per l'eventuale prestito.

La Chiesa
in trincea



Bruno
Bignami



Don Giovanni Ballesio

Il 21 gennaio 2015 è deceduto a Torino don Giovanni Ballesio, per quarantadue anni parroco della Comunità di Santa Croce.



Era stato ordinato sacerdote giovanissimo all'età di ventidue anni. La sua Comunità lo ha commemorato per la realizzazione di molte opere di fraternità in Benin e in Amazzonia, noi lo ricordiamo per il suo trascorso, presso di noi, come viceparroco dal 1957 al 1960. Erano gli anni in cui si stava costruendo il nuovo oratorio e c'era l'esigenza, oltre quella di costruire muri, di portare giovani e famiglie nella nuova struttura. Ebbene don Giovanni ne fu l'infaticabile animatore, con la sua giovialità e il suo carisma, contribuì a fare dell'oratorio punto di riferimento per tanti giovani e famiglie, con il rilancio dell'attività teatrale e del definitivo sviluppo del G.S. Lascaris per i giovani e dell'apprezzato e frequentato gioco da bocce per gli uomini.



Pellegrinaggi S. Sindone e don Bosco

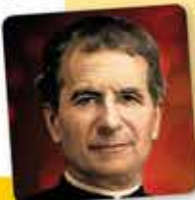
Santa Sindone

Sono previsti due pellegrinaggi alla Sindone in due momenti: **sabato 9 maggio nel pomeriggio** e **sabato 16 maggio in mattinata**. Ci sposteremo con bus privato (10 € a persona). Iscrizioni in ufficio parrocchiale a partire da lunedì 30 marzo fino ad esaurimento posti.



Giornata Don Bosco

Sabato 13 giugno gita pellegrinaggio sui luoghi di san Giovanni Bosco per tutte le famiglie che desiderano partecipare: **Chieri, Castelnovo, Capriglio, S. Giovanni di Riva, Basilica Maria Ausiliatrice a Torino**. Ritrovo in parrocchia alle 8,30 del mattino e poi partenza con il pullman (10 € a persona) per ripercorrere la vita di don Bosco. Il ritorno è previsto per le 19. Occorrerà portarsi il pranzo al sacco. Iscrizioni in ufficio parrocchiale nel mese di maggio.



ESERCIZI SPIRITUALI SERALI PER ADULTI

Da lunedì 23 marzo a mercoledì 25 marzo in Villa Lascaris dalle ore 20,45 alle ore 22,30. "Alla scoperta del volto di Gesù", riflessione biblica e preghiera per tutti coloro che desiderano regalarsi un momento forte per giungere a Pasqua preparati e non possono staccare dagli appuntamenti quotidiani.

ESERCIZI SPIRITUALI RADIOFONICI

Esercizi spirituali radiofonici dal 30 marzo al 1 aprile: ore 9,45 - 11,00 - 16,30 e 18,15 (santa Messa) Radio Nichelino Comunità FM 107,4

La P.G.S. ha iniziato una nuova avventura!



Dal mese di settembre è iniziata nuovamente l'attività sportiva del nostro oratorio: la "P.G.S.". Anche quest'anno il calcio a 5, il basket e la pallavolo sono scesi in campo e con nostra grande soddisfazione siamo nuovamente in tanti, anzi sempre di più. Abbiamo raggiunto il traguardo di 246 atleti e ben 40 adulti tra allenatori e dirigenti. Numeri da capogiro per la nostra realtà, forse è anche il premio del nostro motto e cioè: lo stare bene insieme, rispettarsi e

giocare in allegria senza dimenticare che a volte vincere rallegra ancora di più. Sono in pieno svolgimento i vari campionati dove la nostra P.G.S. è presente e più precisamente, il calcio a 5 con la squadra under 14 nel campionato P.G.S. Provinciale, il basket nella categoria under 14 nel campionato C.S.I. e la pallavolo con le squadre femminili under 13-15-17 ed eccellenza, con la squadra under 18 maschile, gli adulti del misto e della super squadra dei genitori. Non dimentichiamoci del nostro fiore all'occhiello che sono tutti i bimbi del mini calcio, mini basket, del mini volley e l'ultima nata la squadra volley del super 11.

Questa è la nostra grande famiglia dove tutti a partire dai genitori, ragazzi e giovani offrono con tanta passione e impegno il loro tempo libero con il solo scopo di far divertire e far amare lo sport. In questi mesi continueranno le varie manifestazioni per i più piccoli e i campionati per i più grandi, e concluderemo come sempre nel mese di maggio-giugno con la nostra festa P.G.S. tutti insieme, dove siete tutti invitati iscritti e non iscritti. Se qualcuno non ci conosce ancora è il momento giusto per venire a trovare per vedere cosa facciamo e dove siamo e in quale modo lavoriamo. Le nostre palestre, i nostri campi da calcio sono sempre aperti. A presto! Il nostro sito è www.pgspianezza-sangillio.it



Il 9 gennaio i ragazzi del Catechismo del venerdì in visita alla Cappella dei Bancai e Mercanti a Torino.

Appuntamenti Ragazzi

Domenica delle Palme

Sabato 28 Marzo ore 17,00 ritrovo in Villa Lascaris per la benedizione degli ulivi e la processione delle Palme cui seguirà alle ore 18,00 la S. Messa.

Settimana di Pasqua in oratorio

dal 30 marzo al 3 aprile in occasione delle vacanze scolastiche l'oratorio sarà aperto tutta la settimana, con entrata flessibile dalle ore 8,00 e uscita altrettanto flessibile non oltre le ore 17,30. Lunedì, martedì e mercoledì al mattino compiti, al pomeriggio giochi.

Giovedì e venerdì, mattino e pomeriggio, preparazione alla Pasqua.

Il costo di partecipazione ad ogni giornata è di 5 € per il pranzo.

Iscrizioni entro venerdì 27 marzo dalle ore 16,30 alle ore 18,30 in oratorio. È possibile venire in oratorio solo il pomeriggio per giocare dalle ore 14,30, senza iscrizione.

Prime Comunioni

Sabato 25 Aprile, quattro turni: ore 9,30, 11,30, 15,30, 18,00
Domenica 26 Aprile ore 16,00

Festa fine Attività di Catechesi

Sabato 18 aprile appuntamento alle ore 15,00 in oratorio. Seguirà la S. Messa e la cena per tutti.

Giornata Genitori Prime Comunioni

Sabato 18 Aprile, in oratorio dalle ore 10,30 alle ore 19,00 giornata di incontro per tutti i genitori che hanno i bambini che faranno la Prima Comunione. Pranzo compreso. Seguirà mail informativa.

Corso di Formazione Animatori

In preparazione all'ESTATE RAGAZZI 2015, ma non solo. Tutti i ragazzi nati dal 1999 sono invitati al corso animatori che prevede 6 appuntamenti serali tutti i giovedì dalle 20,30 alle 22,00, nel salone S. Francesco in oratorio. Il corso inizierà giovedì 7 maggio e si concluderà martedì 2 giugno. Per informazioni chiedere di Fabio, telefonando al numero 333 105 4333

Mese Mariano

Da venerdì 1° maggio in Santuario per tutto il mese di maggio alle ore 20,30 preghiera del S. Rosario con meditazione.

- 25 Maggio** ore 21,00 S. Rosario per tutta la comunità nel Sant. di S. Pancrazio.
- 26 Maggio** ore 21,00 S. Rosario per tutta la comunità in chiesa parrocchiale.
- 27 Maggio** ore 21,00 S. Rosario nella cappella di San Bernardo.
- 28 Maggio** ore 21,00 S. Rosario per tutta la comunità nella chiesa della Madonna della Stella.
- 29 Maggio** ore 20,30 S. Rosario per tutta la comunità nella chiesa del Gesù cui seguirà la S. Messa conclusiva del mese Mariano.



Festa di S. Pancrazio 2015

Martedì 12 maggio Santa Messa del miracolo: ore 3,00. Nella giornata S. Messe ore: 7,30, 9,00, 11,30, 16,30, 17,30. La Santa Messa delle ore 17,30 sarà presieduta da don Beppe per tutta la nostra comunità parrocchiale.

Sabato 23 maggio Celebrazione del Sacramento dell'unione degli infermi per tutti gli ammalati della nostra comunità, ore 15,00-16,30. Chi desidera partecipare contatti la parrocchia o il santuario.

Santuario di San Pancrazio anno 1910

